Anno XXXV° — Giovedì 5 Dicembre 1901 — Conto corrente con la posta — N. 290

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Piccole riforme

L'esposizione finanziaria è stata tale da dimostrare che il paese può star tranquillo contro la tema di nuovi aggravi, sicuro del suo progrediente credito, e fiducioso di qualche non lontano sollievo semprechè voglia esser prudente.

Detto ciò a onore dei presenti e dei passati, dobbiamo aggiungere che le esposizioni finanziarie sono fatte in Italia nel modo più acconcio a destar il minor interesse nella Camera e nel paese, ad esser poco commentate e discusse, a costituire una seduta di noja e di stanchezza invece di porgere gli elementi ad un pronto ed utile dibattito.

Vediamo come le cose procedono. Qualche ora prima della seduta si dispensa un voluminoso fascicolo che i giornali non possono stampare per intero e che non hanno neanche il tempo di leggere ponderatamente così da poter fare un razionale riassunto. Dimodochè questo riesce, senza far torto ai colleghi, piuttosto abborracciato - e se ci si mette dentro lo spirito di partito, si possono presentar ai lettori le cose e le cifre nel modo che più garba.

Il povero ministro è obbligato a leggere per due o tre ore un'arida prosa che assolutamente non diverte, alla qual lettura nessuno tiene dietro, anche per impossibilità fonica. I deputati, che non sono obbligati ad aver speciali riguardi, lasciano l'aula, e le vuote tribune sbadigliano.

Finita la interminabile lettura, il ministro ha perduto la voce e tutti la pazienza.

E' possibile piantare una discussione di qualche significato, metter in evidenza i capisaldi della situazione dopo aver così addormentato l'ambiente?

Quindi l'esposizione finanziaria è, non solamente una seduta perduta, ma anche un'occasione perduta di informare brevemente il paese dei fatti suoi e di interessarlo ad un argomento serio, presentandoglielo in un modo che egli ha tutto il diritto di passar oltre e di aspettare qualche scenata, qualche scandalo per dar un segno di partecipazione alla vita politica.

Se si vogliono stampare 50 o 60 pagine di esposizione lo si faccia pure; ma perchè leggerle tutte alla Camera che nemmeno sente la voce del chiamiamolo pure oratore?

E perchè non dare ai giornali un breve sunto, con verità e lucidità di cifre, limitandosi alle più importanti, corredandole con qualche confronto e deduzione di carattere irrefragabile; al di sopra di ogni divisione di partito? Il ministro dovrebbe leggere alla Camera questi soli risultati scientifici e poi commentarli a voce, iniziando una discussione che allora potrebbe riuscir animata, rivelando le varie tendenze, interessando gli ascoltatori e di riflesso il paese il quale nei giornali farebbe presto a trovare quelle poche ma sicure e precise notizie da cui sapere le condizioni del bilancio, i suoi bisogni, le speranze a cui può aprir l'adito, le riforme che mostra possibili, i sacrifici che ancora impone.

Non si potrebbe adunque cambiare sistema? L'Italia è il paese delle lungaggini, e lungaggini non solo inutili ma dannose. Nelle aule del parlamento e della giustizia non si consumano ore ed ore borbottando documenti che nessuno capisce e di cui chi vuole la conoscenza la attinge in altro modo? E allora perchè queste letture coatte?

Sono questioni di metodo, ma intaccano la sostanza perchè circondano di un'aura di tedio le cose serie, sicchè il gran pubblico s'interessa di politica solamente quando questa si presentà nelle sue fasi peggiori e balla il *cancan.*

I lavori della Camera

Tutto indica che la sessione legislativa verrà chiusa appena discussi i provvedimenti finanziari.

Non essendovi molte diversità di vedute tra ministero ed opposizione su tale materia, si spera che la discussione non durerà alla Camera che poche sedute. Intanto la relazione sugli sgravi sarà pronta entro la settimana.

Il raccolto del riso in Italia

Dalle notizie raccolte dal ministero dell'agricoltura risulta che la produzione del riso in Italia nel 1901 fu valutata in circa ettolitri di risone 6,150,000 inferiore di ettolitri 650,000 a quella del 1900.

I prodotti delle ferrovie

Durante l'esercizio per il 1900-901 il prodotto totale definitivo delle tre reti principali al 30 settembre u. s. era complessivamente di lire 70,740,319; e cioè di lire 36,760,910 per la Mediterranea, di lire 31,560,511 per l'Adriatica, e di lire 2,518,898 per la Sicula, presentando quindi, di fronte al prodotto ottenuto nell'eguale periodo dell'esercizio precedente, un maggior provvento di lire 930,089.

Anche per le reti secondarie si è avuto nel predetto periodo un sensibile aumento, avendo le medisime dato al 30 settembre u. s. un prodotto complessivo di lire 4,789,936 con aumento in confronto al periodo corrispondente dell'esercizio passato di lire 198,821.

Cosicchè in complesso di fronte all'esercizio precedente si è avuto finora un maggior provento di lire 1,138,910.

VENTI RAGAZZE MORSE DA UN CANE
e morte

Nel villaggio di Starawies presso Varsavia, un cane idrofobo morse 28 persone; 20 ragazze sono già morte.

IL GRAVISSIMO SCANDALO al distretto militare di Napoli

Giovani che si sottraevano alla leva

A Napoli è venuto alla luce un fatto d'indole gravissima che continuava da lungo tempo presso quel distretto militare.

In seguito a diverse denuncie pervenute al comandante del Distretto militare colonnello Mondino, accennanti a dolose esenzioni di giovani dal servizio militare, il colonnello ritenne dover suo d'informare il ministero perchè prendesse quei provvedimenti ritenuti più atti a raggiungere la prova dei fatti denunciati, quando realmente i medesimi fossero avvenuti.

Il ministero affidò a un generale il compito di procedere a una severa e minuziosa inchiesta, procedendo di comune accordo con l'autorità giudiziaria.

Tra i giovani che avrebbero approfittato della esenzione illegale, era stato denunciato un seminarista, il quale avrebbe pagato una forte somma.

Esaminati i registri del Distretto, si trovò che il nome del seminarista figurava inscritto nel Corpo delle guardie di finanza, si godeva il congedo assoluto nel Seminario.

Arrestato, il seminarista fu condotto ai Granili e poscia alle prigioni militari a Castello dell'Ovo.

La Commissione militare frattanto rilevò la scomparsa del furiere veterano addetto alla visita dei nuovi chiamati e la scomparsa anche di un noto dentista napoletano, Nazario Colaneri, complicato nella faccenda.

Risultò inoltre che tutti i giovani della leva del 1900 figuranti arruolati nel Corpo delle guardie di finanza erano invece in famiglia.

L'Autorità giudiziaria ha finora proceduto all'arresto di dieciotto giovani e molti altri arresti si assicura siano imminenti.

Il furiere Luciani, scomparso, complice del dentista Colaneri, partì giorni fa improvvisomente per Roma, di dove telegrafò mercoledì scorso alla famiglia, invitando il maggior dei suoi cinque figli a raggiungerlo.

Il giovane ubbidì all'invito del padre e da quel momento nulla si seppe più d'entrambi. Si crede siansi rifugiati in Svizzera.

Il Colaneri poi, il quale da parecchio tempo sfoggiava un lusso straordinario, sembra non sia nemmeno dentista, non risultando come tale all'ufficio d'igiene e non trovandosi inscritto sui registri dell'Università.

Il Colaneri si teneva al corrente dei nomi dei giovani soggetti alla leva e faceva una nota di tutti gli appartenenti a famiglie agiate.

Poi cercava il mezzo di entrare con i giovani in relazione dicendo loro che mediante una somma, che si depositava, li avrebbe fatti esentare dal servizio militare.

I giovani che si contentavano si presentavano alla leva ed erano dichiarati atti al servizio; però quando gli incartamenti loro passavano al Distretto, il furiere, complice del dentista, presso i loro nomi scriveva: « In servizio nel Corpo delle guardie doganali. « Il colonnello così non li chiamava sotto le armi.

Ai giovani frattanto si rilasciava il congedo assoluto, munito dei bolli del Distretto ma colle firme del colonnello e di altri falsificate.

Del processo, che si inizierà per questi nuovi scandali, e che è di competenza della Corte d'Assise, l'autorità militare se ne è totalmente spogliata.

L'avvocato fiscale capo, presso questo tribunale militare, a misura che gli pervengono le denunzie, spicca subito mandato di cattura contro i giovani esentati dal servizio e gli deferisce al giudice istruttore militare. Questi istruisce il solo procedimento per quella parte che riguarda l'autorità militare, salvo poi a rimettere gli atti all'autorità giudiziaria ordinaria.

Appena giunte le denuzie al corpo d'armata, il comandante ordinò al colonnello Mondino di aprire una rigorosa inchiesta. Questa venne affidata al capitano del genio Mesturino.

Assicurasi inoltre che il ministero della guerra ordinerà una speciale inchiesta sui fatti e già circola la voce di prossimi severi provvedimenti contro diversi ufficiali, responsabili di mancata sorveglianza.

I giovani esentati dalla leva furono dichiarati disertori e attualmente trovansi rinchiusi nel forte dell'Ovo a disposizione dell'autorità giudiziaria. Essi sono tredici. Sono prossimi altri arresti.

Dicesi che siano compromessi alcuni impiegati del ministero della guerra, consiglieri provinciali e comunali di Napoli.

Distribuzione di viti americane

Mentre negli anni passati la distribuzione dei vivai dello Stato delle viti americane si manteneva sopra una cifra di 10 milioni circa, quest'anno si è discesi a sole 500.000 viti.

Ciò prova che le nostre vigne sono oggi in buone condizioni e che si riduce dappertutto la loro estensione, per altri generi di coltura.

Un ammanco di 12 mila lire

Si ha da Roma 3:

Da qualche tempo alla cassa mutua fra gli impiegati delle pubbliche amministrazioni si riscontrarono delle irregolarità nella tenuta dei libri e nell'ufficio di cassa. Il consiglio d'amministrazione fece la notte di venerdì scorso un'inchiesta, dalla quale risultò che mancavano 12 mila lire. Immediatamente il direttore della cassa mutua Antonio Melati venne licenziato e deferito all'autorità giudiziaria. Corre voce che sia stato arrestato.

Uno sventratore in Germania

A Kiel da parecchie settimane uno sventratore di uomini e donne terrorizza la città ed il contado. La polizia non riescì finora ad agguantare il feroce assassino. Ieri mattina si rinvennero altre due vittime.

IL TRANSSIBERIANO

Come il secolo XIX ha visto trionfare, malgrado la più ostinata avversione dell'Inghilterra, la penetrazione europea nell'Asia per via di mare, cioè mercè il passo di Suez, così il XX si apre col trionfo della penetrazione caucasea nella Mongolia estrema mercè il Transsiberiano, alla cui costruzione l'Inghilterra fè tutte quelle opposizioni che potè e che — grazie al Cielo si palesarono inefficaci.

Come tutti sanno il primo tracciato della ferrovia dovuto al generale Annenkoff, giungeva alla sponda occidentale del lago Baikal, ove accadeva un trasbordo sui battelli spezzaghiaccio inventati dall'amiraglio Makaroff, oppure su battelli a vapore lacustri comuni, a norma della stagione. Sulla sponda opposta cominciava un nuovo sistema ferroviario detto Transbaikaliano che portava allacciandosi ai corsi dell'Ussuri e dell'Amur sino a Vladivostock. Ma nè i battelli Makaroff erano potenti a segno da spezzare in qualche contingenza invernale il ghiaccio del Baikal, nè poteva lasciarsi la testa di linea d'Irkustk in balia di un'invasione cinese. Essa ebbe luogo infatti dalla Manciuria l'anno passato; tutta la Siberia orientale ne fu spaventata; si dovettero mandare reggimenti sino dal confine tedesco, e da Varsavia per respingere al di là dell'Amur le milizie cinesi. Fu in quella circostanza che i Cosacchi dell'Amur, catoni e soldati ad un tempo, commisero atrocità senza numero contro chiunque fosse cinese, ed abitasse i villaggi siberiani.

Così agl'inconvenienti climatici aggiungendosi (entrambi riconosciuti sperimentalmente) anche quelli politici, il governo russo decise alla chetichella di contornare la riva meridionale del Baikal rinunziando al problematico vantaggio di navigare le acque; il totale tracciato verrà ad essere aumentato di poco più che 200 chilometri, ma in terreno difficile e montuosissimo, sì che il costo salirà a un centinaio di milioni di rubli. E' vero che quest'ultimo anello della catena, anello che rendeva a mala pena pratica la linea, compie l'opera di Annenkoff, e vale a che nessun algore di stagione possa interrompere il servizio normale.

* *

Alla rete Transsiberiana si andrà a connettere la Transmongoliana che è nell'intento russo da quindici anni, che l'Inghilterra riuscì sempre a render impossibile: i casi ultimi hanno agevolato assai il compito ai russi, e gli imbarazzi dell'Inghilterra al Transvaal sono altrettante traversine messe l'una dopo l'altra sul terreno e sulle quali le rotaie s'impernieranno. La convenzione per la Manciuria (l'unico vero fatto vittorioso dei caucasei in cina) ha la sua ragione d'essere nei due tracciati convergenti a Pechino della Transmongoliana e della Transmanciuriana.

La prima non offre difficoltà che dal Baikal alla città di Kiachta ove è la frontiera tra la Cina e l'impero russo. Da Kiachta a Ourga il terreno è favorevole, ma diventa disagevole da Ourga

---

8 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

Lo Zio d'America

— Hai ragione, Matilde, ma è ben la gran seccatura questa.

Enrichetta, molto di cattivo umore, esclamò:

— Poteva restarsene dov'era quel vecchio sciocco.

— Oh Enrichetta, come sei cattiva! Il povero zio è malato e desidera di rivederci prima di morire.

— Ah, ah, carino davvero quel desiderio di rivedere i parenti dopo 20 anni d'assenza e quindici di silenzio! Oh io l'ho compreso benissimo che cos'è?

— Che cosa, tesoro?

— Miseria, mamma cara; miseria bella e buona. Il riverito nostro zio, ora che non può più tirar innanzi la carretta, vuol venire qui a farsi mantenere da noi.

Matilde accigliata aprì ancora la lettera e lesse forte, con voce ove si sentiva la collera: — perchè io non voglio esser di peso e se non vi porto...

— Oh sì sì, Matilde, risparmiati, abbiamo capito.

— No che non avete capito; almeno Enrichetta, che ha detto cosa molto cattiva.

— Niente affatto, signora saggia sorella, lo zio ha detto così per dire, perchè egli sa benissimo che i posti si trovan qua, come lui ha trovati i milioni là.

E la discussione così avviata durò un pezzo; la madre ed Enrichetta erano visibilmente contrariate, e la venuta di questo zio ormai da loro era considerata un incubo. Per Matilde la cosa rimaneva la stessa della sera precedente. Per lei il piacere di conoscere ed aver accanto questo zio che aveva solo sentito nominare era una vera gioia del cuore.

Anche in casa Lavichi il ritorno in patria dello zio d'America era il soggetto del discorso, quando i tre si trovavano riuniti.

— Ahimè! — aveva detto a colazione il signor Andrea; — mi raccomando dappertutto e con tutti; ma qualcuno me lo dice schietto in muso, dopo sentita l'età, che è troppo vecchio. Non importa, Teresa, non ti sgomentare. Federico ha aspettato 20 anni, può aspettar qualche giorno ancora.

— Io non ho visto Faronni — aveva aggiunto Vittorio; — ma l'ho fatto avvisare che si trovi questa sera al caffè, per urgenti comunicazioni. Quell'*urgenti* lo farà venir senza dubbio.

-Questa sera? non andrete da Amalia?

— No, Andrea; ho pensato ch'è meglio andar da Amalia di giorno, quando non v'è riunione. Così sole tra noi potremo intenderci.

E le due cognate s'intesero benissimo; nel salottino attiguo si sentiva la voce limpida di Enrichetta che ripassava al piano le romanze da cantare alla sera. Matilde era con la madre e la zia Teresa. La signora Amalia si sarebbe guardata bene dal mostrarsi solo un po' contrariata per il ritorno del cognato.

— Capirai, Teresa mia, io vorrei proprio dirgli — vieni qua a far da babbo a queste mie povere figlie rimaste così presto senza il loro vero papà; ma come si può, mia cara? dove posso metterlo quel mio povero caro cognato?

- Mamma — disse un po' timidamente Matilde — vi sono due stanze di là dalla cucina.

— Matilde! — esclamò la signora Amalia con voce corrucciata. — Non sembri nemmeno una fanciulla ragionevole. Come si fa ad offrire ad un caro povero zio, che torna da tanto lontano, due stanze di là dalla cucina, separate dal resto dell'appartamento? Ciò servirebbe come fargli sentire più grave la sua triste condizione.

— Oh mamma! non ho certo pensato di metter lo zio fuori dall'appartamento; dicevo che in quelle due stanze possiamo benissimo starci io con le due donne, e lo zio può porsi nella mia con lo stambugetto ove ora dorme Faustina.

— Tu sei un cuor d'oro, Matilde mia — esclamò la signora Teresa commossa abbracciando la nipote. — Ma io, in nome di mio fratello, non accetto il tuo sacrificio.

— Ah non è certo un sacrificio per me, zia; lo sarebbe sì, se non si potesse trovar modo di allogar qui quel povero zio che, vecchio e ammalato, sente la necessità della patria e della famiglia.

La signora Teresa guardò un pochino imbarazzata la cognata che taceva; questa comprese che il suo silenzio non era ben adatto in simile circostanza, ed un po' a malincuore soggiunse:

— Davvero che Matilde non ha torto; le due stanze, d'altronde, hanno il solo inconveniente d'esser un po' staccate dal resto dell'appartamento; ma avendo Matilde accanto le due donne, non v'è che temere.

Così, resta inteso, cara Teresa, mio cognato vien qui. Poverino! Riparleremo insieme del mio povero Enrico ch'egli ha lasciato vegeto e bello e che non ha visto morire.

La signora Amalia sospirò dolorosamente portando il fazzoletto agli occhi. Alla cognata era quasi venuta la tentazione di dirle che anche lei, la moglie, non l'avea visto morire il suo povero Enrico, perchè spaventata per sè e per la piccola Matilde, dalla minaccia del vajuolo, era corsa in campagna a rifugiarsi presso lo zio. Ma dopo più di 18 anni era inutile rivangare certi ricordi e alla signora Teresa per quel giorno bastava saper alloggiato il fratello al suo ritorno dall'America.

(*Continua*)

sino al Cili. La linea correrà pel deserto mongolo, vasto altipiano sollevato di 1140 metri in media sul livello del mare.

Ma codeste difficoltà son usi i russi a sopraffarle; essi hanno acquistato l'esperienza nella costruzione della ferrovia attraverso il deserto col condurre a termine la linea transcaspiana. Il tracciato Fiachta-Pechino sarà di 630 chilometri più breve del tracciato cosidetto Transmanciuriano, e costerà intorno a 150 milioni di rubli, prezzo approssimativo e calcolato sulla lunghezza percorrenda che è di 1500 chilometri.

La chiave di volta di tutta la moderna, o piuttosto rimodernata sistemazione della rete russo-cinese è la linea ferrata intorno al Baikal, che in russo si dice in una sola, ma non troppo melodica parola: « Krongobaïkalskaya. » Infatti essa è anche collegata al disegno della nuova linea Pietroburgo-Vologda-Viatka, che per Perm e Yekatireneburgo raggiunge a Semipatinsk il *terminus* occidentale del Transsiberiano.

Questa nuova linea accorcierà di 556 chilometri la distanza fra Pietroburgo e Pechino tagliando fuori Mosca dal percorso. Calcolasi che la linea Pietroburgo-Viastka costerà un'altra novantina di milioni.

Trattasi della linea Striemechisti-Malaiaroslavetz, i cui due termini estremi sono: il primo presso al luogo di incontro ed intersezione della frontiera di Russia, d'Austria e di Prussia; il secondo poco distante da Mosca e giusto là dove morì, coprendosi di gloria, Cosimo del Fante, livornese.

Mercè questa linea Vienna sarà posta in comunicazione diretta coll'Oriente estremo.

Indipendenti dal Transsiberiano e dalle sue diramazioni di Manciuria e di Mongolia, altre linee lunghissime sono allo studio per alimentare col loro traffico la grande arteria russo asiatica:

1. Kazan alla catena degli Urali, o piuttosto ai colli per cui si accede dalla Russia europea alla asiatica. E' lunga 620 chilometri.
2. Novorossyska Giorgivsk, presso Batum, lunga 500 km.
3. Tachskhent a Oremburgo.

UNA TRAGEDIA IN SALA D'ARMI A BUDAPEST

Nella sala di scherma del maestro Gennari, a Budapest, avvenne una disgrazia. Il maestro Gennari sostenendo una partita con un suo allievo, l'impiegato ferroviario Emilio Schindler, spinse il suo fioretto attraverso la maschera rotta dello stesso. Il fioretto penetrò nell'occhio destro dello Schindler e si ruppe dopo avergli leso il cervello.

L'infelice giovanotto era fidanzato e doveva festeggiare nei prossimi giorni le sue nozze.

IL SUICIDIO
del procuratore del Re a Verona
I funerali

Nei precedenti all'effettuazione del suo triste proposito il cav. Masotti non si mostrava preoccupato. Lunedì a sera egli era allegro. Prima di uscire di casa disse ridendo alla signora: « Le raccomando la mia bestiola. »

* *

Nel pomeriggio di ieri la salma venne vestita a nero e adagiata così sul letto.

Attorno al letto ardono dei ceri.

La stanza è chiusa. E' severamente vietato a chiunque l'ingresso.

* *

I funebri, che saranno religiosi, si faranno oggi nel pomeriggio e riusciranno solenni.

UN ATTENTATO
contro Francesco Giuseppe?

Il *Secolo* ha da Budapest 3:

« Venne arrestato un italiano, suddito austriaco, nativo di Fiume, che nello scorso mese si aggirava armato nel giardino del castello reale.

Il suo contegno sospetto diede nell'occhio, perchè cercava ogni modo per avvicinarsi all'imperatore.

Si assicura che vi sarebbero prove che avesse intenzioni sinistre.

La notizia dell'arresto e dell'inchiesta giudiziario-politica è tenuta segretissima. »

* *

Lo stesso giornale riceve più tardi:

« L'individuo arrestato si chiama Nemiczick ed è un disertore.

Mentre l'imperatore cacciava coi principi, il Nemiczick, malgrado la foresta fosse circondata da un cordone di armati, riuscì ad avvicinarsi fino a 25 passi dall'imperatore.

I gendarmi lo afferrarono, lo legarono portandolo via sulle spalle.

Il Nemiczick aveva chiesto alla moglie di una guardia forestale dove si svolgeva la caccia e alla sua amante aveva detto: « Vado a fare quel gran colpo. »

L'amante si affrettò ad avvertire le autorità.

I giornali di Budapest ricevettero la proibizione di stampare qualsiasi notizia in proposito. »

Convalidazione di nuovi senatori

La Commissione del Senato incaricata della verifica dei poteri deliberò di proporre la convalida dei nuovi senatori Badini, Clementini, Fabrizi, Mussi e Senise.

Parlamento Nazionale

Seduta del 4 dicembre

Camera dei deputati

Pres. Villa.

Si comincia alle 14.

Dopo svolte alcune interpellanze si termina la discussione e si approva il disegno di legge sul casellario giudiziario.

Si passa quindi a discutere il disegno di legge per l'istituzione di un ufficio di lavoro.

Di Scalea si compiace per la presentazione di questo progetto.

Luzzatti, relatore, annunzia un emendamento concordato col governo per introdurre nei con. super. due rappresentanti della federazione dei contadini e per lasciare al governo la facoltà di nominare tanti rappresentanti operai quanti sono quelli nominati dalle organizzazioni dei lavoratori.

Parlano quindi altri senatori e rimandasi la discussione.

Si leggono quindi due mozioni in favore delle provincie meridionali firmate da deputati d'ogni colore e di tutte le regioni.

Levasi la seduta alle 14.

Senato del Regno

Presiede *Saracco*

Si comincia alle 15,30.

L'on. sen. *di Prampero*, riferisce che la commissione per la convalidazione dei titoli dei nuovi senatori propone all'unanimità di voti la convalidazione dei senatori Caravaggio, Cavalli, Fiorentini e Gandolfi.

Continua quindi la discussione sul disegno di legge: conservazione dei monumenti degli oggetti d'antichità.

Levasi la seduta alle ore 18.

Cronaca Provinciale

Il Consorzio antigrandinifero
di Spessa di Cividale

Il « Bollettino dell'Associazione agraria friulana » riporta la « Relazione del secondo anno d'esercizio del Consorzio antigrandinifero di Spessa di Cividale » della quale ci piace riportare alcuni dati interessanti.

La « relazione » afferma che non si lamentò la più piccola disgrazia, nè agli artiglieri, nè agli assistenti, nè ai guardiani della polveriera. I cannoni, sempre i soliti a mortaio della ditta Barnabò di Conegliano, risposero interamente e completamente, perchè non mortai spezzati, non piastre rotte, non caminiere scucite.

Notisi che ben 25 furono i temporali, il primo al 27 maggio, l'ultimo al 14 settembre. Vennero tirati 5755 colpi, quindi in media 230 per ogni temporale, e 411 per ogni stazione, con un complessivo consumo di Cg. 498 di polvere.

Facendo la media anche di questa, si ha un consumo di Cg. 19,920 per ogni temporale, Cg. 0.086 per ogni colpo.

La zona protetta rimase assolutamente immune della grandine, nel mentre altre vicine furono danneggiate; non solo, ma con un numero di temporali superiore a quello del 1900, si consumò meno polvere:

1900 temporali 21 polvere consum. Cg. 566
1901 » 25 » » » 498

Ciò dimostra la disciplina degli artiglieri, di sparare solo quando ricevono l'ordine e ch'esso viene impartito quando vi è assolutamente bisogno.

Anzi, a tale proposito, la rappresentanza aveva fatto pratiche presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, per ottenere l'apparecchio indicatore Boggio-Lera oppure quello dello Squarzanti, i quali istrumenti danno con costante esattezza l'indicazione dell'approssimarsi di un temporale, e quindi impediscono spreco di polvere. Purtroppo tali domande, sebbene validamente appoggiate, rimasero lettera morta.

Poichè le tanto desiderate facilitazioni telegrafiche e telefoniche richieste al Governo stentano a venire, parrebbe utile avere un istrumento che fino da venti e forse più chilometri può indicarci l'appressarsi di un temporale. I consorzi specialmente isolati o quelli che stanno alla periferia di una zona difesa di qualche estensione potrebbero giovarsene.

Nella zona del Consorzio non vennero mai registrati insuccessi, e perciò la convinzione della rappresentanza consorziale è rimasta immutata di fronte a un leggiero raffreddamento nell'opinione dei più.

La « relazione » chiudesi facendo voti affinchè sorga il consorzio comprendente i Comuni di Premariacco, Ipplis, Buttrio, Manzano e S. Giovanni di Manzano, e si unisca su solide basi a quello di Spessa ed a quello di Corno di Rosazzo.

La rappresentanza del Consorzio di Spessa è composta delle seguenti persone: dott. Domenico Rubini, presidente — Attilio Volpe, vice-presidente — Guglielmo Angeli, Ferdinando Mangilli, Giovanni Marioni, Giuseppe Pascoli, Giovanni Zucchiatti.

DA S. DANIELE
Trattenimento musicale

Ci scrivono in data 3:

Domenica sera ebbe luogo nella nostra sala teatrale un trattenimento musicale simpaticissimo, tale da farci rimpiangere che in questo paese, purtroppo, sieno rare queste serate. Dovrei dilungarmi troppo se volessi parlare di ogni singolo numero dell'indovinato programma, quindi mi limito a dire che fu eseguita della buona musica di scelti autori, con vero sentimento artistico e che ogni pezzo venne seguito da un ben nutrito applauso e che di qualcuno si volle il *bis*.

Abbiamo avuto occasione di apprezzare alcune composizioni del nuovo maestro signor Ettore Lucatello, iniziatore di questo concerto, che ci lasciarono la più buona impressione tanto per inspirazione che per fattura.

Il baritono signor Vittorio Trevisan ben noto in arte, ospite ed amico del maestro, seppe conquidere l'uditorio colla sua bella e resistente voce e colla corretta dizione.

Buonissimo ed affiatato il quintetto formato dai signori Felice Bianchi, Eugenio Menchini, Vittorio Guerrier, Nicolò Rossi ed Ettore Lucatello dei quali va segnalato il signor Bianchi, ottimo violinista, che eseguì in modo mirabile assieme al baritono una melodia, per canto, violino e pianoforte, del maestro suddetto.

A quando il piacere di un'altra serata simile?

DA CIVIDALE
Infanzia disgraziata

Ci scrivono in data 4:

Nel pomeriggio di ieri la bambina Candolo Arselida figlia di Augusto, d'anni 1, di Borgo di Ponte, per essersi avvicinata accidentalmente ad una stufa di ferro riportò scottature che il medico dott. Accordini giudicò di primo e secondo grado e guaribili in trenta giorni salvo complicazioni.

Da AVIANO
Il servizio postale riordinato

Ci scrivono in data 4:

Venne riattivato, con generale soddisfazione, il servizio del portalettere fra l'ufficio centrale di Aviano e le frazioni di Villotta, Castello, Piedemonte e Pianta.

A disimpegnare le relative mansioni venne nominato certo Giacinto Della Grazia verso l'annuo stipendio di lire 450, gravato di ricchezza mobile.

Al lamentato inconveniente — la mancanza cioè del portalettere per le suddette frazioni — pose termine l'intervento dell'egregio ispettore delle R. Poste di Udine venuto qui appositamente.

Ci consta che il nostro sindaco proporrà al Consiglio comunale di aumentare lo stipendio del portalettere testè nominato, e speriamo l'aumento sarà approvato. *S.*

DA CODROIPO
Un ricordo marmoreo

Ci scrivono in data 4:

Si crede che per iniziativa del Municipio verrà aperta una pubblica sottoscrizione per un modesto ricordo marmoreo alla memoria del compianto prof. Giuseppe Pellegrini da collocarsi sulla tomba dell'estinto.

Municipio di Buttrio

Avviso di concorso

A tutto 21 corr. è aperto il concorso al posto di levatrice comunale pel servizio dei poveri coll'annuo stipendio di lire 365.

I documenti in prescrizione di legge saranno prodotti a questa Segreteria, ove sono ostensibili gli altri patti e condizioni del concorso.

L'eletta entrerà in carica col primo gennaio p. v.

Dall'ufficio municipale il 4 dicembre 1901.

Il Sindaco
C. Dacomo Annoni

DA PONTEBBA
Incendio

Ci scrivono in data 3:

E' scoppiato un incendio nella casa di tale Osvaldo Fior.

Fortunatamente un impiegato di finanza avendo dato l'all'arme, accorsero i pompieri e l'incendio fu presto circoscritto e domato.

Il danno sorpassa le lire mille non coperte d'assicurazione.

Il parroco del paese raccolse più di 350 lire tra i compaesani che vennero offerte al danneggiato.

FATTO GRAVISSIMO
Un cacciatore ucciso da un guardaboschi
in Austria

Giorni fa certo Giuseppe Filaferro da Pontafel (Austria) recatosi alla caccia del camoscio in compagnia di due parenti, ove il Nassfeld confina col monte Lanza, caccia proibitissima, fu sorpreso da due guardaboschi del Gaithal che gli spararono un colpo di fucile al petto, lo trascinarono nel casone di guardia ove lo percossero. Il ferito è morto.

DA TARCENTO
Per la strada da Tarcento a Buia

Ci scrivono in data 4:

Mi trovavo ieri sera nella birreria Ferigo, dove si parlava della necessità di una strada, che unisca direttamente Tarcento a Buia.

Notai fra i presenti alcuni dei più noti e influenti negozianti del paese e persone, che, per censo, posizione sociale ed intelligenza sono fra le migliori di qui. Mi fu riferito che dei signori di Buia, venuti per affari a Tarcento, trovandosi con questi loro buoni conoscenti, erano entrati in tale argomento. Invitato a prenderne parte, senza che vi riferisca la lunga discussione, vi accerto che *tutti* quelli di Tarcento convennero nella necessità di adoperarsi, perchè la strada si effettui al più presto; ed essendo fra i presenti alcuni dei Rappresenti il Comune, questi formalmente s'impegnarono di appoggiare pure in Consiglio tale progetto.

I signori di Buia, fra i quali il signor Mattia Savonitti, presero atto, ringraziando, e si dissero lieti di portare la buona nuova a Buia per pregare il Sindaco e chi altro ha dovere di tutelare gl'interessi di quel Comune, di volersene occupare.

Di questa importante questione, che da anni e anni, è da tutti riconosciuta più che utile, indispensabile, si sta dunque per fare alcun che di positiva.

Due parole per conto mio: Il migliore dei tre progetti per questa strada, anche perchè il meno dispendioso, circa L. 4000, e perchè l'esecuzione, anzi che ostacolare l'effettuazione degli altri progetti, ne sarebbe stimolo, è indubbiamente quello dei colli di Urbignacco.

Questo progetto non accontenterà tutti, ma voglio sperare che accontenti la maggior parte degli abitanti della ridente ed industriosa Buia, dove certo, più che a piccinerie e interessi personali, si bada al grande e serio interesse pubblico.

Per me il meglio, anche in questo caso, sarebbe peggiore del bene.

Artegna ne risentirà un po' di danno e Magnano forse non sarà contento, se non tengono conto che una bella strada fra i loro campi darà a questi maggiore apprezzamento.

La strada dei colli di Urbignacco è in parte percorsa da carri, sia verso Buia come pure verso Tarcento, e non c'è che un tratto intermedio, nel quale i carri non passano.

Divide i prati limitanti le paludi della Soima e si porta diritta sui colli, percorrendoli sino a Buia sulla loro cresta. E' una delle strade più belle che si possano immaginare: asciutta, soleggiata, arieggiata, con dolce pendenza ha un avvenire assicurato, perchè in breve sarà costeggiata da palazzine e ville ridenti come quelle, che in gran numero, oggi abbelliscono la progressiva Buia.

L'allargamento e l'effettuazione della vecchia strada, se non verrà ostacolata, si potrà compiere nel corrente inverno; e se Buia vuole, Tarcento, nella prossima primavera, le distarà meno di 7 chilometri.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati stamane sui nostri mercati
sino alle ore 11

CEREALI

Granoturco 10.20, 11.05, 11.10, 11.15, 11.20, 11.25, 11.30, 11.50, 11.55, 11.60, 11.90, 11.95, 12.

Cinquantino 10, 10.25, 10.30, 10.40, 10.45, 10.50,

LEGUMI

Castagne 7, 8, 9, 10, 11, 12.
Fagiuoli da 16 a 23.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i
Giorno 5 dicembre ore 8 Termometro +2.4
Minima aperto notte —1.6 Barometro 759.
Stato atmosferico: bello Vento: E.
Pressione crescente — Ieri vario.
Temperatura Massima 11 5 Minima 4.
Media: 6.305 Acqua caduta m.m.

Camera di commercio
Esposizione campionaria internazionale in Roma

Nel prossimo febbraio verrà aperta in Roma nei locali del Policlinico Umberto I la quarta Esposizione campionaria internazionale divisa nelle seguenti categorie: agricoltura, floricoltura, industria, commercio, igiene, belle arti, industrie estrattive e chimiche, macchine, elettricità, automobili, fotografia, industrie meccaniche, industrie manifatturiere, prodotti alimentari, cartoline illustrate.

Il regolamento della Mostra è visibile presso la Camera di commercio.

I PROGETTI
del nuovo ponte di Torino
dell'architetto Raimondo D'Aronco

Nell'importante *Monitore tecnico*, giornale d'ingegneria, architettura ecc. che si pubblica a Milano troviamo una accurata recensione dell'ing. Paolo Saccarelli, dei progetti presentati al concorso pel nuovo ponte monumentale « Umberto I » sul Po da sostituirsi all'attuale ponte sospeso « Maria Teresa ».

Dopo esposti i criteri in base ai quali venne indetto il concorso, l'ingegnere Saccarelli passa a parlare dei progetti.

Ecco quanto dice in merito dei progetti presentati dal nostro concittadino architetto Raimondo D'Aronco.

* *

« Passiamo ora ad esaminare un altro sistema di ponte, quelle a due arcate con la pila nel mezzo del fiume. Due soli concorrenti si cimentarono in questa difficile impresa: l'arch. D'Aronco, il quale in unione all'ing. Ferria ha pur esposto un altro progetto a tre arcate di cui se ne parlerà in seguito e l'ing. Bella, questi presentò solo un abbozzo di pianta e di facciata con una prospettiva a colore del progetto, che è costituito da due comuni arcate impostate su una pila intermedia sul cui centro s'erge la statua equestre del Re Umberto con evidente ingombro alla viabilità, mentre le spalle sono coronate di quattro padiglioni con motivi architettonici molto barocchi.

« Per contro il ponte del D'Aronco dimostra la genialità fantastica del suo autore. Le due leggiadre arcate aventi ciascuna 55 m. di corda sono studiate con molto intelletto d'amore. L'opera esteticamente si presenta elegante e maestosa nella sua purezza e semplicita della linea. I due archi snelli e slanciati permettono alle acque una larghezza considerevole di sfogo a cui concorre la felice trovata dell'arco praticato nella pila, e lasciano allo sguardo dai *quais* un'ampiezza di veduta del paesaggio che non si avrebbe con altro sistema di ponte che non sia l'attuale. Il gruppo equestre che sorge sul lato a monte della pila centrale non ostacola la viabilità ed armonizza molto bene colla massa del ponte, tanto che nei suoi dettagli decorativi fini, leggeri, movimentali, moderni seduce il visitatore imparziale da desiderarlo preferito dalle Commissioni esaminatrici. Idraulicamente taluno potrà forse notare che ponendo una pila nel mezzo del letto del fiume si produce uno spostamento nel filone, si fa variare la velocità della corrente, si cagiona insomma un mutamento nel regime del fiume a scapito della solidità dell'opera. Per altro nel caso speciale si può facilmente osservare che il filone presentemente non si trova nel mezzo, ma bensì a sinistra del letto del fiume e precisamente in corrispondenza della metà dell'arcata di ponente ove il letto è più profondo, nel punto cioè in cui dovrà esser gettata una delle due pile se verrà scelto un ponte a tre arcate. Quindi con una sola pila mediana gli effetti del cambiamento di regime del fiume sarebbero meno sensibili che con due pile, certo la questione merita un serio e profondo studio. »

E poi: « Splendido e maestoso finalmente si presenta per concetto e per forma il ponte studiato dal *D'Aronco* e dal *Ferria*, arte e scienza cordialmente insieme unite. Dallo « *stil novo* » il solido temperamento artistico e la fervida fantasia del D'Aronco seppe trarre con una decorazione armonica e di gusto squisito un geniale partito per rendere grandiosa e monumentale l'arcata centrale di m. 50 di luce, che leggiadramente s'incurva fra le due imponenti pile. Alla base delle quali il toro a monte,

e la colossale testa di Eridano dalla barba defluente a valle, sorreggono eleganti e graziosi candelabri circondati da riuscitissimi gruppi di figurine muliebri e coronati da brillanti aquile dorate. Siamo qui di fronte ad una potente affermazione artistica di massimo encomio.

Un generale dei RR. Carabinieri in ispezione. Fra giorni verrà qui per una visita di ispezione alla caserma dei RR. Carabinieri il comm. Pizzutti generale dell' arma stessa.

Sarà accompagnato da un colonnello e dall'aiutante maggiore.

Il maestro Vittorio Barei. Nel concorso fra maestri di musica, bandito quest'anno dalla ditta Ricordi e C. di Milano per riduzione di due pezzi d'opera per banda, il bravo maestro concittadino sig. Vittorio Barei riuscì tra i prescelti.

I pezzi ridotti che verranno stampati dalla ditta suaccennata sono delle opere *Oberto co. di S. Bonifacio* e *Guarany*.

All'egregio maestro le nostre congratulazioni per il meritato premio all' intelligenza ed all' indefesso lavoro.

Conferenza sulla tubercolosi. Ricordiamo che questa sera, nei locali della Cooperativa Operaia di consumo, l'egregio dott. Oscar Luzzatto terrà una pubblica conferenza sul tema: *La lotta contro la tubercolosi.*

L' importanza dell'argomento e la competenza dello studioso oratore, attireranno certo un numeroso uditorio.

Scuola popolare superiore. Numerosa accorse ieri la scolaresca, composta nella grande maggioranza da operai, alla lezione impartita dal prof. Enrico Mercatali sul tema: *Diritti e doveri.*

Per la verità. Sappiamo che quel l'ufficiale di fanteria il quale, percorrendo in bicicletta il marciapiede di Via Treppo, per poco non investiva un egregio professionista che usciva dal Tribunale, per vera fortuna non lo urtò ma solamente lo sfiorò leggermente.

Per di più il ciclista dovette percorrere il marciapiede a causa di una donna che gli sbarrava la via.

Tanto per la verità.

Trattenimento al Circolo «G. Verdi». I soci del Circolo Filarmonico G. Verdi sono invitati al Concerto famigliare sostenuto dalla solita orchestrina di mandolini, che avrà luogo nella sala del Circolo la sera di venerdì 6 corrente alle ore 21 col seguente programma:

1. Marcia – *Gloria a Verdi* Pirani
2. Audantino – *Religioso* Gonella
3. Valzer – *Wanda* Ivanovich
4. Reminiscenze – *Poliuto* Verdi
5. Intermezzo N. N.
6. Polka – *Influenza* Sartori

ALLE ELEGANTI SIGNORE

All'Hôtel d' Italia le nostre signore potranno visitare oggi e domani 6 corrente un ricchissimo e variato assortimento di eleganti Cappelli di ultima novità; scelti modelli che il sig. Daina Ernesto ha portato da Parigi.

Assemblea dell'Unione velocipedistica. Ieri sera nei locali sociali (Albergo al Telegrafo) ebbe luogo l'annunciata assemblea dell' Unione velocipedistica. Erano presenti 24 soci e presiedeva il rag. Ettore Driussi che lesse il resoconto finanziario e commemorò il socio defunto Ottavio Morgante.

Il consuntivo fu approvato all'unanimità e quindi si passò all'elezione delle cariche sociali.

Riuscirono eletti:

A presidente: rag. Ettore Driussi (rielezione) con 23 voti su 24 votanti.

A consiglieri effettivi Ernesto Liesch con voti 22, Attilio Conti con voti 22, Enrico Olivo con voti 18 e Verza Augusto con voti 14.

A consiglieri supplenti Tavasani avv. Ermete con voti 18 e Querina Carlo pure con voti 18.

A segretario Guido Maddalena con voti 22.

Il rag. Driussi anche iersera insisteva nelle sue dimissioni ma il voto unanime dei soci certamente lo farà desistere dalla presa deliberazione.

Le peripezie di un'ubbriaca. Questa mattina verso le 8 e mezzo un vigile urbano vide una vecchia, certa Angela Maddaloni di Flambro d'anni 67, mendicante, con dimora a Udine in via Bertaldia, la quale, in istato di evidente ubbriachezza, faceva... il comodo suo sotto il portico dell'albergo alla *Croce di Malta.*

Avvicinata dalla guardia, dichiarò di sentirsi molto male ad una gamba e perciò fu accompagnata con una vettura pubblica all'Ospitale. Quivi fu constatato però che tutto il suo malore dipendeva da una sbornia potente.

Venne perciò respinta dal pio luogo e condotta all'Ufficio di P. S. ove fu trattenuta in arresto.

Un bambino nella roggia. Ieri verso le 4 e mezzo pomeridiane, il bambino Augusto Zanini di Cesare, d'anni 6, abitante in via della Vigna al numero 16, giocando sul parapetto della roggia in via Grazzano presso lo stabilimento Volpe, vi cadde improvvisamente dentro.

Il piccino, travolto dalla corrente, stava per annegare, e già s'era fermata della gente indecisa sul da farsi, quando sopraggiunse il sig. Tito Bertelli, impiegato presso il Deposito delle macchine Singer, il quale senza por tempo in mezzo saltò nell'acqua e trasse a salvamento il bambino.

Il bravo salvatore merita un pubblico elogio.

PICCOLO INCENDIO
in via Viola

Al numero 37 in via Viola abita una famiglia dei conti di Colloredo che dopo esser stata parecchi anni a Roma venne a stabilirsi in Udine.

In una camera dormivano questa notte tre fratellini quando uno di essi si destò improvvisamente verso l'una sentendosi soffocare dal fumo.

Chiamò in soccorso la mamma la quale assieme agli altri della famiglia vide che tutto quel fumo usciva dal piedestallo della stufa.

Si mandò tosto a chiamare i pompieri che giunsero assieme al loro capo sig. Petoello ed all' ing. Cantoni.

Schiodato l'assito si trovò che il fuoco aveva già quasi distrutto un trave principale ed alcuni secondari.

In breve il piccolo incendio fu spento senza altre conseguenze tranne un grande spavento nella famiglia Colloredo per il pericolo corso dai tre fratelli di rimaner soffocati.

UN SOLDATO
che voleva "saltare la barra"
L'encomiabile contegno di una guardia daziaria

La notte dal 28 al 29 novembre la guardia Giovanni Mattelигh, trovandosi di servizio sulla strada di circonvallazione interna fra le porte Pracchiuso e Gemona, vide uscire dalla caserma di cavalleria, e precisamente dalla porta dell' infermeria cavalli, di fronte al molino Cainero, un soldato disarmato che evidentemente aveva l'intenzione, come si dice in linguaggio militare, di «saltare la barra» e, varcando il fosso di cinta, uscire di città, forse per qualche piacevole avventura.

La guardia daziaria, fedele alla sua consegna, fece osservare al soldato il divieto di passare il fosso, ma questi cercò di sedurlo colle buone maniere e gli diceva: Eh va là, lasciami passare! a che prendertela tanto a cuore? non sono mica un contrabbandiere!

Ma la guardia tenne duro e si mostrò decisa a non lasciarlo passare; così chè il soldato, irritato dall' inatteso contrattempo che mandava a monte tutti i suoi disegni, fu preso da una sorda rabbia ed imprecando si scagliò contro la guardia per passar oltre.

Il Matteligh però, prontamente fece un salto indietro ed estratta la sciabola, la puntò contro il petto del soldato intimandogli di ritirarsi pel suo meglio in quartiere.

Vista la serietà delle intenzioni della guardia l'altro dovette fare di necessità virtù e guadagnò il portone di cui era uscito, non senza però rivolgere all'indirizzo del suo avversario le parole: Bada che t'ho riconosciuto e ci rivedremo!

Del fatto fu steso rapporto e fu avvertito il colonnello comandante il reggimento cavalleggieri *Saluzzo* cav. Salvati, il quale inviò al Sindaco una lettera gentilissima ringraziando ed avvertendo che avrebbe avviato una severa inchiesta.

Manifestava inoltre il desiderio di parlare direttamente colla brava guardia per conoscere in tutti i suoi particolari il fatto e per vedere se avesse potuto riconoscere il soldato.

Il Matteligh pertanto si recò in caserma ove il colonnello lo accolse gentilmente, e gli fece varie domande cui la guardia rispose che stante la fitta oscurità non aveva potuto vedere la fisonomia del militare.

Avute queste informazioni il colonnello gli diede 10 lire e gli strinse calorosamente la mano per il deciso contegno dimostrato.

Ed infatti il Matteligh merita un pubblico encomio.

E' morto iersera a 49 anni la signora

LUIGIA MRACH

moglie all'egregio ex maestro di ginnastica sig. Giuseppe Feruglio.

Alla famiglia condoglianze sincere per la sventura irreparabile da cui è stata colpita.

I funerali seguiranno domattina alle 9 partendo dalla casa posta in Chiavris 119. *D.*

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Un doppio infanticidio

Udienza del 5 dicembre

Presidente cav. Panizzoni, Giudici avvocati Sandrini e Cosattini. Rappresentante del P. M. il sostituto procuratore generale cav. Apostoli. Difensore l'avv. Girardini. Cancelliere il signor G. B. Febeo.

Periti d'accusa: Cefis dott. Gaetano e Zenero dott. Giuseppe. Perito di difesa Murero dott. Giuseppe.

Questa mattina è cominciato il processo in confronto di *Benedetti Maria-Pia* fu Gio. Batta e fu Antonia Petris, nata il 25 marzo 1863 in Ampezzo contadina, nubile.

Essa è accusata del delitto di duplice omicidio qualificato infanticidio, previsto dagli art. 364, e 369 Codice Penale, per avere nel 30 agosto 1901, in quel di Ampezzo, appena partorite due bambine, vive e vitali, avvolte le stesse, a fine di ucciderle, per cagion d'onore e per evitare spese di mantenimento, in un grembiale e quindi in un sacco, collocandole subito dopo sotto un mucchio di sassi, così che per soffocazione e pressione vennero a morte.

La Benedetti ammette di aver collocato le due bambine, frutto del suo amore illegittimo, sotto il mucchio di sassi, ma nega recisamente che sieno nate vive.

Furono citati per questa causa importantissima sei testi d'accusa fra cui il brigadiere dei carabinieri Girardini, e tre testi a difesa.

Apertasi l'udienza alle 10 viene introdotta l'accusata, che ha un aspetto poco attraente dal lato estetico.

Essa è madre di altri tre figli tutti vivi.

Dopo le solite formalità per la costituzione della Giurìa di cui è capo il signor O. Zagolin il P. M. fa istanza perchè il processo venga tenuto, per ragioni di moralità a porte chiuse. Le parti non hanno nulla in contrario e perciò il pubblico è fatto sgomberare.

Banca Cooperativa Udinese
(Società anonima)
Situazione al 30 novembre 1901
XVII° ESERCIZIO

Capitale versato { Azioni N. 8603 / Soci » 1626 }		L. 215,075.—
Riserva	L. 98,350 57	
» per infortuni	» 1,522.47	
» oscillaz. valori	» 1,353.24	
		» 101,226.28
		L. 316,301.28

ATTIVO.

Cassa		L. 7,781.92
Portafoglio		» 2,230,790.93
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci . . .		» 16,569.—
Conti correnti garantiti . .		» 45,873.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca . .		» 198,115.04
Debitori e creditori diversi .		» 42,128 55
Cauzione ipotecaria		» 30,000.—
Stabili e mobilio di proprietà della Banca		» 17,278.94
Effetti per l'incasso		» 9,550.58
Depositi a cauzione operazioni diverse . . .	L. 204,359.80	
Dep. a cauz. impiegati	20,000.—	
Dep. liberi e volont.	» 14,744.—	
		L. 239,103.80
Imposte e tasse .	L. 9,453.75	
Interessi passivi .	» 78,358.57	
Spese di ordinaria amministrazione	» 16,153.40	
		» 103,965.72
		L. 2,941,157.48

PASSIVO.

Capitale sociale	L. 215,075.—	
Fondo di riserva	» 98,350.57	
» per even. infortuni	1,522 47	
» oscillaz. valori	» 1,353.24	
		L. 316,301.28
Depositi in Conto corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,946,369.73
Banche e Ditte corrispondenti		» 296,702.23
Debitori e Creditori diversi .		» 98.42
Dividendi		» 6,519.75
Deposit. a cauzione operazioni diverse . . .	L. 204,359.80	
Dep. a cauz. impiegati	20,000.—	
Dep. liberi e volont.	» 14,744.—	
		L. 239,103.80
Utili corrente esercizio e risconto 1901		» 136,062.27
		L. 2,941,157.48

Udine, li 30 novembre 1901

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco
Gennari rag. Giovanni

Il Direttore
G. BOLZONI

Operazioni della Banca con Soci e non Soci

Emette azioni a L. 36 cadauna.

Sconto effetti di commercio 5 1/2 % } senza provvigione
Prestiti su cambiali a 2 firme fino a 6 mesi 6 » }

Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici industriali.*

edApre *Conti Correnti* verso garanzia reale.

Fa il *servizio di Cassa* per conto terzi.

Riceve somme
in *Conto Corrente* con cheques al 3 1/2 % }
in *deposito a risparmio* al *Portatore* al 3 1/2 e 4 % } netto da ricch. mob.
in *deposito a piccolo risparmio* al 4 % }
in *Conto vincolato a scadenza* fissa ed in *Buoni di Cassa* fruttiferi, interessi da convenirsi.

Gl'interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

ULTIMO CORRIERE

Zuffa marinaresca
Un morto

A bordo del piroscafo inglese «Maplemore» ancorato a Fiume, per caricare cavalli pel Sud-Africa, avvenne una tremenda rissa fra marinai; uno di essi venne sgozzato.

Incendi dolosi

Presso Buir (Colonia) dove avvenne un recente disastro ferroviario, s'incendiarono oggi parecchi granai.

Se ne sospettano autori gli stessi ignoti che causarono il disastro nella ferrovia.

Bollettino di Borsa

UDINE, 5 dicembre 1901

Rendite	4 dic.	5 dic.
Ital. 5 % contanti . .	102.75	102.70
» fine mese pros.	103.05	103.—
Id. 4 1/2 fine mese exterieus	111.—	111.30
Exteriure 4 % oro .	70.07	73.92
Obbligazioni		
Ferrovie Meri.di ex coup.	323.—	325.—
» Italiane ex 3 %	315.—	315 —
Fondiaria d' Italia 4 1/2	504 —	504.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	440.—	440.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	512.—	512.—
Azioni		
Banca d' Italia ex coupons	883.—	878.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana .	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific. Udinese ex cedola	1300 —	1300 —
Fabb. di zucchero S. Giorgio	10[illegible] —	100.—
Società Tramvia di Udine .	70.—	70 —
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	685.—	685.—
Id. » Mediterr. »	483.—	483.—
Cambi e Valute		
Francia choquè . . .	1[illegible]2 —	101.95
Germania » . . .	125 60	125 45
Londra	25.68	25 65
Corone in oro	107.—	106.90
Napoleoni	20 38	20.37
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	101.05	102.17
Cambio ufficiale	102.05	101.99

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Umberto Giordano - Piazza Armerina

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35

da Udine	a Ponteb.	da Ponteb.	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.41	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	(da Cormons)	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.45	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	R.A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti